

REPORT CENTRI DI ASCOLTO

LA POVERTÀ DELLE FAMIGLIE SUL TERRITORIO DIOCESANO

DATI 2025

Caritas diocesana di Como

Premessa

I dati in Italia

- **5,7 milioni di individui in povertà assoluta** nel 2024 (1 residente su 10 vive in povertà assoluta)
- **Rischio povertà o esclusione sociale** – chi si trova cioè in almeno una delle tre seguenti condizioni: a rischio di povertà, in grave deprivazione materiale e sociale oppure a bassa intensità di lavoro:
nel 2025 scende al 22,6% dal 23,1% nel 2024 (media UE 20,9%)
- I lavoratori a basso reddito rappresentano il 20,4%

Centro di Ascolto

"Il Centro d'Ascolto si definisce come una realtà aperta, un 'olio che si espande' nella comunità per abbattere i pregiudizi attraverso la testimonianza e la presenza accanto agli ultimi."

Il Centro di Ascolto (CdA) è un'espressione della comunità cristiana e della propria testimonianza di fede. È uno strumento che la comunità si dà per ascoltare coloro che si trovano in difficoltà.

Il Centro di Ascolto è uno degli strumenti operativi di Caritas. Aiuta a comprendere che la funzione pedagogica della Caritas non è una questione teorica ma deve realizzarsi in una pratica coerente e credibile di servizio.

Dalla comunità il Centro di Ascolto riceve il mandato dell'ascolto delle persone che vivono situazioni di povertà e ad essa riporta la narrazione delle povertà e le richieste, ricoprendo un ruolo pastorale attraverso il quale si offre una risposta concreta alle persone stimolando allo stesso tempo la solidarietà e la corresponsabilità di tutta la comunità.

Il Centro di Ascolto trova la sua identità in due fondamentali dimensioni



La capacità di ascolto che riconosce, valorizza e accompagna la persona nella sua dignità, unicità e irripetibilità.



La possibilità di risposta attraverso le risorse umane, strutturali e funzionali del territorio.

IDENTITA' DEL CENTRO DI ASCOLTO

ÉQUIPE

È un gruppo eterogeneo di persone con competenze e compiti differenziati. All'interno del gruppo, in base alle capacità e alle attitudini di ciascuno, ognuno assumerà un ruolo specifico.

COORDINATORE

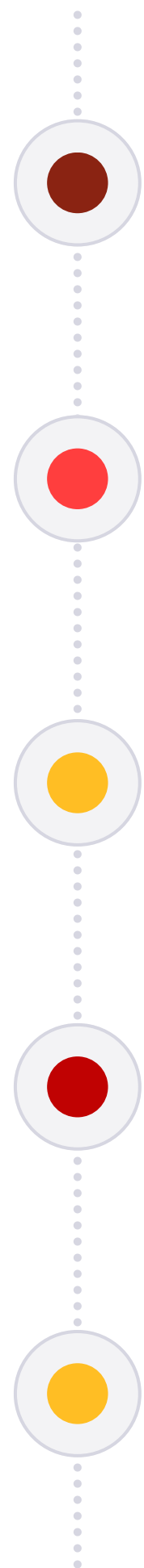
Il coordinatore cura il benessere dell'équipe. È responsabile dell'assetto organizzativo e punto di riferimento del gruppo. Valorizza l'apporto di ciascuno ricercando costantemente un equilibrio fra l'attenzione al compito e il clima.

RESPONSABILE

È l'accompagnatore spirituale dell'équipe. Cura la relazione con i volontari, in particolare rispetto alla motivazione, e il rapporto con le parrocchie di riferimento del CdA.

COORDINAMENTO CDA

Accompagna e supporta tutti i CdA del territorio. Promuove la formazione, favorisce lo scambio di buone pratiche tra le sedi e assicura la coerenza dell'azione caritativa con le linee pastorali della Diocesi di Como.



215

NUMERO DI VOLONTARI

175

COMUNI

14

VICARIATI

14

ÉQUIPE

4

PROVINCE

VOLONTARI

Totale: 215 volontari in 14 sedi



Cosa abbiamo osservato

IL LAVORO NON BASTA PIÙ

Uno degli elementi più significativi, sia a livello nazionale che locale, è **la crescita del "lavoro povero"**.

In Italia il 10,2% degli occupati è a rischio povertà lavorativa, una percentuale che sale al 25,9% tra i lavoratori stranieri.

Il report nazionale di Caritas Italiana 2025 segnala che quasi un assistito su quattro ha un lavoro ma non riesce comunque a sostenere la propria famiglia.

Nel territorio diocesano questo si traduce concretamente in **contratti part-time, stagionali o a chiamata, salari insufficienti e difficoltà logistiche** — come la mancanza di mezzi di trasporto per raggiungere il posto di lavoro — che rendono la condizione lavorativa instabile e non protettiva. L'area lavoro è segnalata da 9 centri su 14, **un dato che racconta come il confine tra occupazione e povertà sia sempre più sottile.**

Cosa abbiamo osservato

LA CASA: CRISI (IN)VISIBILE

L'emergenza abitativa è probabilmente la più trasversale e strutturale tra quelle emerse dal report. **Segnalata da 12 centri su 14, colpisce italiani e stranieri, famiglie con figli e singoli, giovani e anziani.**

Il fenomeno rispecchia dinamiche nazionali ormai note: **l'espansione degli affitti brevi turistici ha sottratto al mercato ordinario una quota significativa di alloggi,** soprattutto nei centri urbani e nelle aree ad alta attrattività turistica come la nostra diocesi.

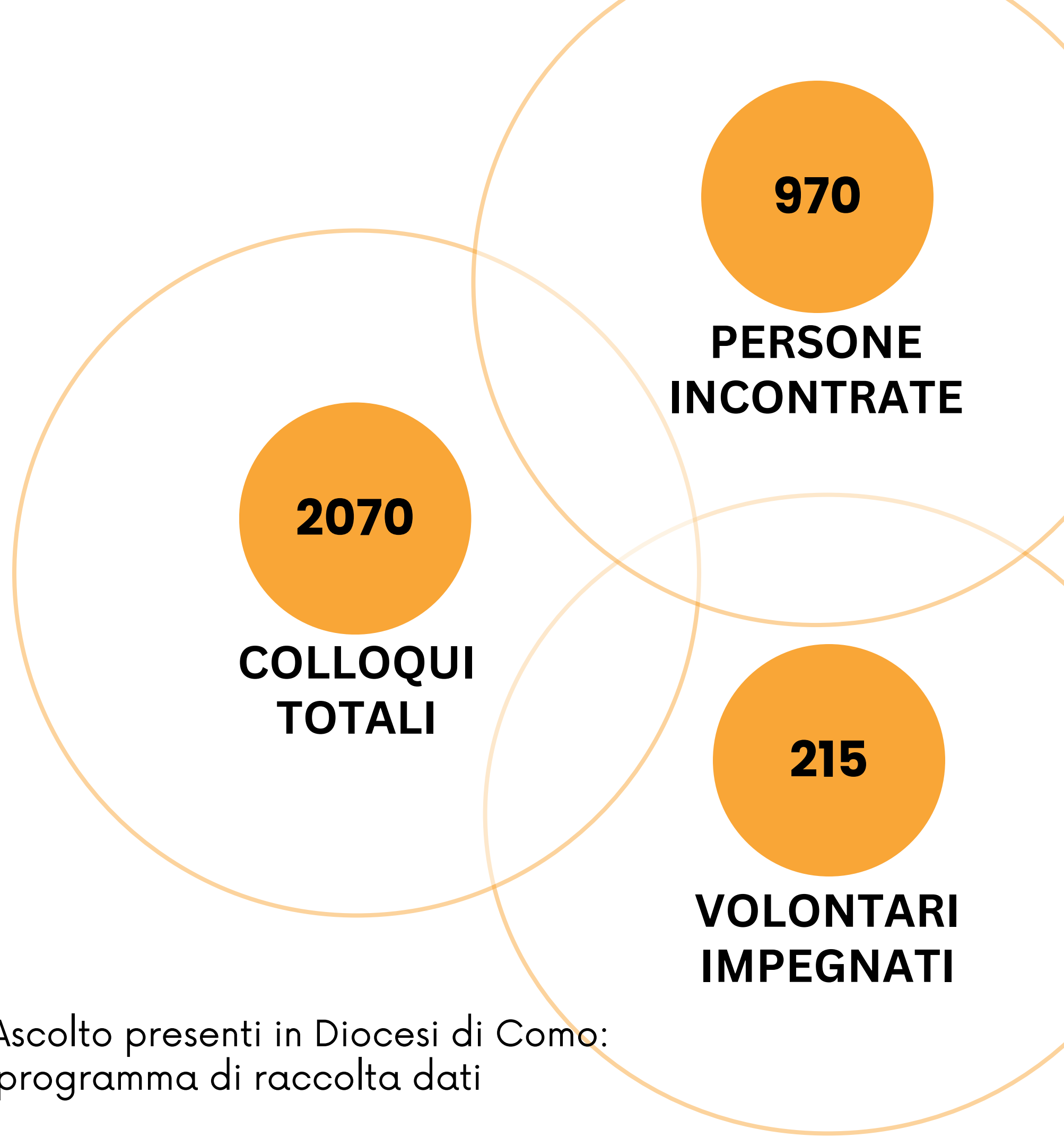
I canoni di locazione sono diventati incompatibili con i redditi di molte famiglie e le procedure di sfratto si moltiplicano. **A questo si aggiunge una difficoltà specifica per le persone straniere,** spesso escluse dal mercato privato a causa di pregiudizi, indipendentemente dalla loro effettiva capacità economica. Nelle zone turistiche il prezzo elevato degli alloggi **allontana i giovani** impoverendo il territorio.

I NUMERI

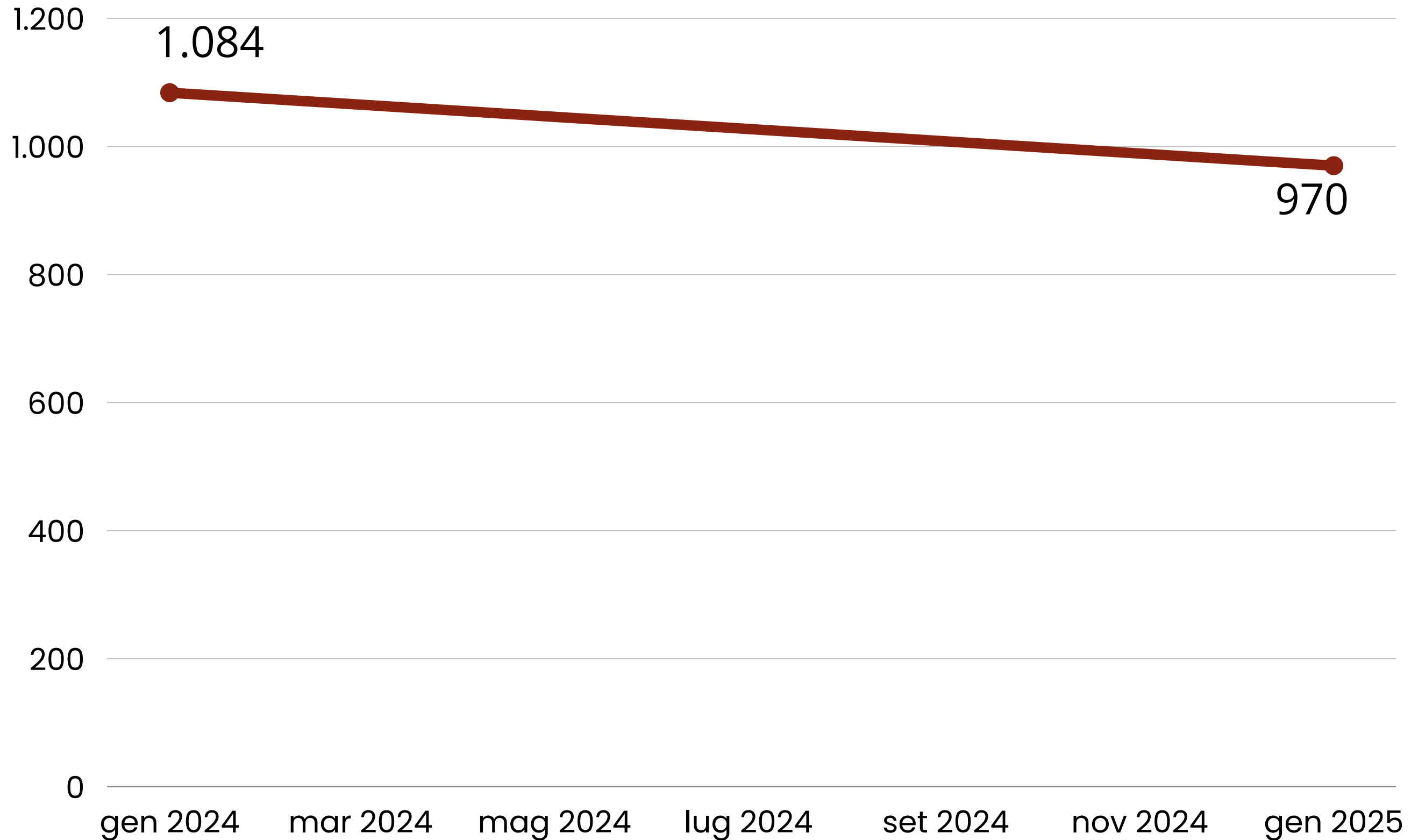
**Non tutto ciò che conta
si può contare**

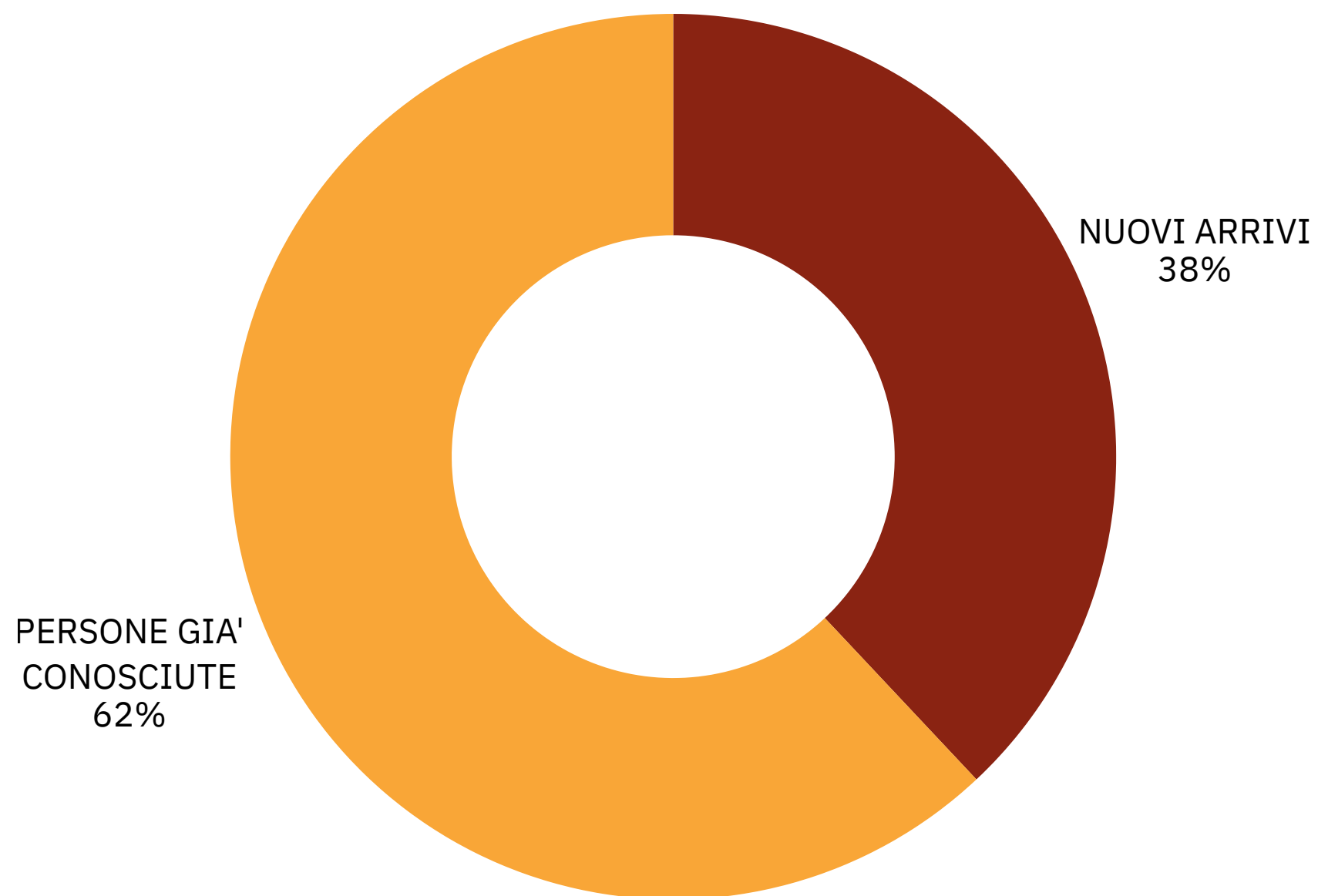
NOTA METODOLOGICA

La fonte sono i dati 2025 riportati dai 14 Centri di Ascolto presenti in Diocesi di Como:
alcuni raccolti autonomamente e altri attraverso il programma di raccolta dati



Persone incontrate negli ultimi 2 anni



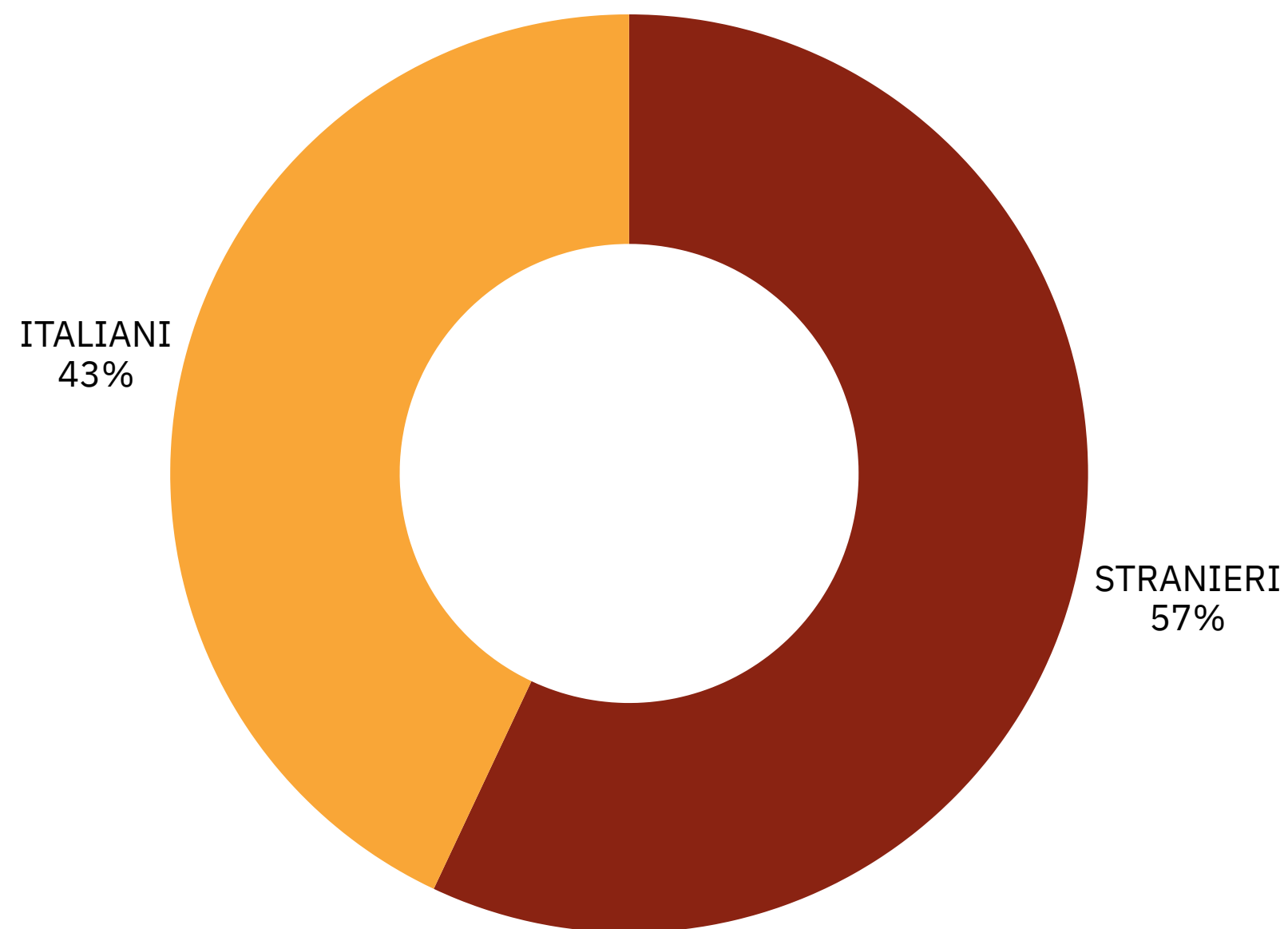


62%

già conosciute

38%

nuovi arrivi



43%

italiani

57%

stranieri

PRINCIPALI AREE DI BISOGNO

**AREA
ABITARE**

**AREA
LAVORO**

**AREA
ADVOCACY**

**AREA
SALUTE**

**AREA
MINORI**

**AREA
RELAZIONALE**

AREA ABITARE

"Non è raro che il 40% dello stipendio serva a pagare canoni sempre più cari di case sempre più difficili da trovare."

- Canoni di locazione elevati, spesso incompatibili con i redditi delle famiglie
- Espansione delle locazioni turistiche che riducono l'offerta abitativa ordinaria
- Procedure di sfratto
- Difficoltà di accesso alla casa per persone straniere a causa di pregiudizi
- Utenze e spese condominiali
- Situazioni di sovraffollamento e subaffitti non regolari

AREA LAVORO

*"Continua a preoccupare
'la povertà che lavora':
persone occupate anche a tempo
pieno il cui salario è basso
e spesso insufficiente,
anticamera del sovraindebitamento."*

- Contratti precari e instabili (part time, stagionali, a chiamata, ecc)
- Salari bassi
- Disoccupazione
- Difficoltà logistiche: assenza di mezzi di trasporto per raggiungere il lavoro (in particolare quando su turni)
- Reddito insufficiente

AREA ADVOCACY

- Orientamento nel sistema dei servizi socio-sanitari
- Difficoltà di comprensione dei propri diritti
- Accesso a bandi e relative procedure
- Gestione burocrazia
- Mancanza di una riflessione integrata e di sistema

“Rischiamo di trattare le persone come oggetti che vengono rimbalzati dai Servizi Sociali alle Associazioni di volontariato e/o viceversa”.

PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

**AREA
ALIMENTARE**

**AREA
ABITARE**

**AREA
MINORI**

**AREA
LAVORO**

**AREA
FINANZIARIA**

**PROGETTI
SPECIALI**

*“Cerchiamo di farci prossimo nella condivisione.
Non vogliamo più dare risposte solo come erogazione di beni,
ma desideriamo proporre e accompagnare percorsi
che perseguano la giustizia e la legalità”.*

AREA ALIMENTARE

- Collette alimentari
- Distribuzione pacchi viveri
- Tessere prepagate
- Collaborazioni con supermercati locali

AREA ABITARE

- Accoglienza in appartamenti parrocchiali o in comodato d'uso
- Accesso ad abitazioni di "prima accoglienza" per situazioni di emergenza

PROGETTI SPECIALI

*“Il valore dell'animare:
significa non limitarsi a rispondere
a un bisogno materiale,
ma usare il ‘dare’ come ponte
per stabilire una relazione che renda
l'altro autonomo e protagonista
della propria crescita”.*

- Scuole di italiano per stranieri
- Convenzioni tra CdA ed enti pubblici per la cogestione di fondi
- Torneo di burraco per donazioni
- Lista broadcast per informare su affitti e lavoro
- “La stanza delle storie”: uno spazio dove non si parla di bisogni materiali, ma di se stessi con un counselor professionista
- “Aggiungi un posto a mensa” per sostenere i bambini e le loro famiglie

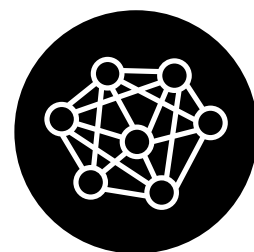
LAVORO DI RETE dei Centri di Ascolto

- Presenza ai tavoli istituzionali di programmazione e confronto tematico
- Convenzioni con enti pubblici
- Rete con i Punti di Ascolto del vicariato
- Scambio continuo con parroci e servizi territoriali (scuole, ospedali, servizi sociali, associazioni, ecc)
- Sensibilizzazione e animazione della comunità

SFIDE APERTE E PROSPETTIVE



**Coinvolgere
NUOVI VOLONTARI**



**Affrontare una
COMPLESSITÀ
CRESCENTE**



**Maggiore
ACCOMPAGNAMENTO
delle persone**

Progetti diocesani

FONDO DI SOLIDARIETÀ FAMIGLIA LAVORO

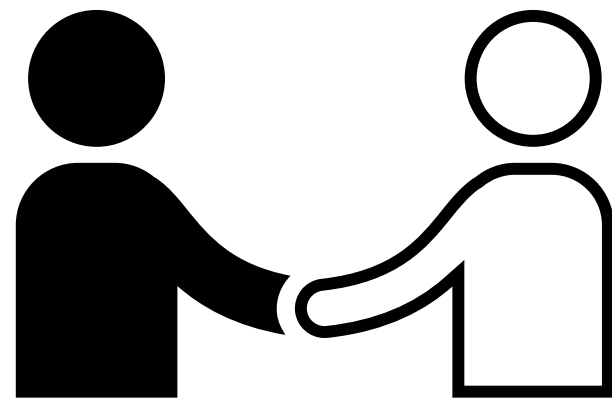
in memoria di don Renato Lanzetti e di tutte le vittime del Coronavirus

Istituito dal 2020 a seguito dell'emergenza Covid-19 in conseguenza della quale molte famiglie persero il lavoro, resta una esperienza attiva per sostenere chi perde il lavoro e chi necessita di un supporto per accedere a corsi professionalizzanti o a strumenti utili al lavoro (patenti, automezzi, altro).

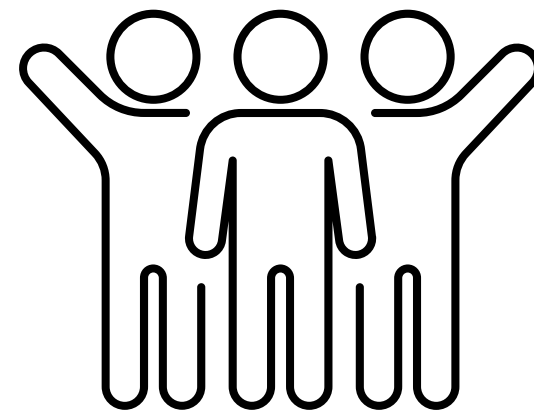
Il Progetto è stato attivato con fondi della Diocesi di Como e liberalità di privati. Vi hanno contribuito anche enti privati come Fondazione Provinciale della Comunità Comasca, Caritas Italiana e fondazioni bancarie. Oltre a Fondazione Caritas e la Caritas Diocesana, fanno parte del Comitato la Pastorale sociale del Lavoro-custodia del creato, le ACLI di Como-Sondrio, la Consulta delle Aggregazioni Laicali e la Compagnia delle Opere.



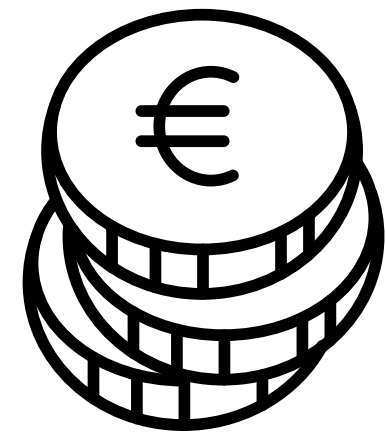
160 riunioni
del Comitato



670 nuclei
familiari



2.600 persone
interessate



950.000€ raccolti
880.000€ devoluti

Progetti diocesani VINCE CHI SMETTE

Dal 2013 la ludopatia è riconosciuta come malattia in quanto forma di dipendenza patologica che compromette la libertà e la dignità della persona, con gravi ricadute sulla famiglia e sulla vita lavorativa.

La Caritas diocesana di Como aderisce al progetto "Vince chi smette", promosso da Caritas Italiana per sensibilizzare le comunità e promuovere azioni concrete di contrasto e prevenzione.

Il progetto prevede due azioni principali:

1. organizzare incontri di informazione e consulenza rivolti a giovani, adulti, anziani, famiglie, scuole, parrocchie, gruppi e associazioni
2. aprire uno spazio di ascolto e consulenza.

**É STATO APERTO PRESSO IL CENTRO SOCIO-PASTORALE "CARDINAL FERRARI" DI COMO
(VIALE CESARE BATTISTI, 8) UNO SPAZIO DI ASCOLTO ED È ATTIVO DAL 21 OTTOBRE 2025.**

FONDAZIONE SAN BERNARDINO ONLUS

La Fondazione San Bernardino Onlus ha sede a Milano ed è nata nel 2004 ai sensi della Legge 7 Marzo 1996 n. 108 "Disposizioni in materia di usura" (riconoscimento regionale DPGR n. 1491 del 04.02.2005).

Ha lo scopo di assistere e sostenere chiunque versi in stato di bisogno, in particolare nelle situazioni di indebitamento, per prevenire il ricorso all'usura.

La Fondazione San Bernardino Onlus opera nella Regione Lombardia attraverso le Caritas Diocesane che, con i propri Centri di Ascolto Diocesani e di zona, garantiscono una presenza capillare in tutte le diocesi stesse e in ciascuna delle province lombarde.

[HTTPS://WWW.FONDAZIONESANBERNARDINO.IT](https://www.fondazioneSanBernardino.it)

Un contesto di *permacrisi*

- Guerre
- Inflazione
- Aumento del costo della vita
- Tensioni commerciali globali
- Trasformazioni tecnologiche

stanno alimentando un clima di incertezza permanente.

In questo contesto di permacrisi, caratterizzato dal susseguirsi e dall'intrecciarsi di crisi economiche, sociali e geopolitiche, **la povertà tende sempre più a consolidarsi, trasformandosi da fenomeno eccezionale e temporaneo a condizione di «strutturale normalità» per una quota crescente della popolazione.**

**OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE
CARITAS DIOCESANA DI COMO**

WWW.CARITASCOMO.IT
